

IL CASO

GABRIELLA FERRETTI, AMMINISTRATRICE DI 51 ANNI, È ACCUSATA DI AVER INTASCATO SOLDI PRELEVATI DAI CONTI DEI CONDOMINI

«Si è intascata 150mila euro Erano soldi dei condomini indifesi»

Il pm: «Amministratrice infedele, merita 2 anni e 8 mesi»

di **BENEDETTA SALSÌ**

È LA FAVOLA «di cappuccetto rosso e il lupo. Solo, più tragica». Non ha usato mezzi termini l'avvocato di parte civile, per descrivere quello che per decine di reggiani «cassaintegrati, operai, pensionati, gente che vive con poco, con i sussidi» si è trasformato in un incubo. «Questa è una cosa che fa schifo, passatemi il termine ma non si può definire altrimenti la vicenda di una professionista che si intasca i soldi delle bollette di persone in difficoltà», ha scandito Ernesto D'Andrea.

Al centro della vicenda Gabriella Ferretti, amministratrice di condominio di 51 anni, considerata infedele dalla procura e accusata di truffa aggravata, per essersi intascata circa 150mila euro in totale, prelevati dai conti delle palazzine che doveva gestire. E ieri la procura ha chiesto per lei una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 2.600 euro di multa (con lo sconto di un terzo della pena grazie al rito abbrevia-



IL GIUDICE RAMPONI

Ha rinviato per le repliche alla discussione e per la sentenza alla prossima settimana

fini personali somme dai conti correnti». Gli episodi contestati sono diversi. «Ci sono poi altri filoni d'indagine pendenti, che non potevano essere riuniti in questo processo perché c'è troppo spazio temporale di mezzo», chiosa D'Andrea.

LA REQUISITORIA. «Per diversi anni la Ferretti nella veste di amministratrice con dominiale ha ricevuto dai condomini somme per teleriscaldamento, acqua, gas, ma non ha poi utilizzato il denaro ricevuto per pagare le bollette Iren», ha detto ieri il pm. Anzi, «ha preso il denaro dai conti correnti e se ne è appropriata per finalità personali». La donna, nelle ricostruzioni, «ha operato per anni senza che nessuno intervenisse perché ha parzialmente formato bilanci non veritieri, facendo figurare di aver pagato fatture che poi non erano state saldate». E aggiunge: «L'amministratrice ha palesemente calpestato ogni regola

L'AVVOCATO D'ANDREA

Serve una risposta giusta e che sia di esempio, perché potrebbe capitare a chiunque di noi o a un nostro familiare



IL COMMENTO
«È una brutta vicenda, la parte debole è stata ingannata dal lupo»

ben sapendo che era un soggetto esposto». Per questo ha chiesto 2 anni e 8 mesi di condanna e 2.600 euro di multa. Poi ha preso la parola l'avvocato D'Andrea, per la parte civile. «È una brutta vicenda, che possiamo sintetizzare con la parte debole, ingannata dal lupo. Siamo davanti a una donna che non ha mai dimostrato pentimento, solo forse quando è stata messa davanti ai fatti. Una brutta vicenda che ha avuto effetti tragici, dato che una delle persone coinvolte recentemente si è buttata dall'ultimo piano dell'abitazione». Sulla questione, dice D'Andrea, «c'è un fascicolo aperto in pro-



IL DIFENSORE DE BELVIS

Riconoscere le attenuanti generiche e la sospensione della pena, avendo completamente ammesso le accuse

cura per accertare che cosa ci sia alla base della tragedia e se le due cose possano essere correlate». Infine, ha concluso: «Lo stato d'animo delle persone che rappresentano è pari a sottozero, perché si sono fidate e non hanno ottenuto niente. Ora serve una risposta giusta e che sia di esempio, perché potrebbe capitare a chiunque di noi o a un nostro familiare». La parte civile di **Confedilizia** (rappresentata dallo studio Cataliotti) ha quantificato un risarcimento per il danno patrimoniale morale e d'immagine. Infine, la difesa (rappresentata dall'avvocato Federico De Belvis) ha chiesto di riconoscere le attenuanti generiche e la sospensione della pena, avendo la donna completamente ammesso le accuse e consegnato di sua iniziativa le carte che documentavano i prelievi. Tutto rinviato, comunque; la sentenza è prevista tra qualche giorno.

PARTE CIVILE

Acer, quattro condomini, 55 persone e un'associazione

to); con la riqualificazione del reato da truffa ad appropriazione indebita. La decisione arriverà la settimana prossima.

Nel processo si sono costituiti parte civile 55 persone fisiche, Acer e quattro condomini di Correggio (tutti rappresentati dall'avvocato Ernesto D'Andrea) e anche l'Associazione proprietari edilizia-Confedilizia. Parti offese del procedimento, diverse palazzine della città e della provincia.

Secondo il pm Maria Rita Pantani la donna con artifici e raggiri «induceva in errore i condomini» dicendo loro di aver pagato le bollette Iren (mai saldate) e «prelevava per